

Un evento corale

Dodici i musei ecclesiastici che ospitano l'opera di Claudio Parmiggiani prima che giunga a Palermo. Otto le regioni rappresentate.

Un'ideale staffetta attraverso luoghi che non sono sacrestie, né aule di teologia, ma musei che accolgono la sfida del contemporaneo con consapevolezza critica e volontà di conferirle carica significante.

A Milano il *Museo San Fedele*. *Itinerari di arte e fede* esprime un percorso che si sviluppa nella chiesa di San Fedele e in alcuni spazi adiacenti: inaugurato nel 2014, è strettamente legato alla storia della Galleria San Fedele, nata alla fine degli anni Quaranta come luogo di incontro tra artisti invitati a riflettere sui grandi temi dell'uomo contemporaneo e della spiritualità cristiana.

A Bergamo il *Museo "Adriano Bernareggi"*, inaugurato nel 2000, è allestito nel cinquecentesco Palazzo Bassi Rathgeb e conserva opere che documentano la cultura artistica bergamasca tra XVI e XIX secolo, con capolavori, tra gli altri, di Alvise Vivarini, Lorenzo Lotto, Rembrandt e Giacomo Manzù.

A Concesio (BS) la *Collezione Paolo VI*, inaugurata nella sua nuova sede espositiva nel 2009, conserva e presenta al pubblico un patrimonio d'arte del Novecento riconducibile alla figura di papa Giovanni Battista Montini, testimoniandone il prezioso e profetico rapporto intrattenuto con l'arte contemporanea. Tra i capolavori esposti sono opere di alcuni dei maggiori artisti del Novecento, tra i quali Chagall, Kokoschka, Matisse, Picasso, Magritte, Dalí, Severini, Rouault, Casorati, Sironi, Morandi, Fontana, Hartung, Vedova, Manzù, Pomodoro.

A Varese il *Museo Baroffio e del Santuario del Sacro Monte* nasce per ospitare la collezione che il barone Giuseppe Baroffio Dall'Aglio nel 1929 donò al Santuario di Santa Maria del Monte. L'edificio che lo ospita, costruito nel 1932 su progetto di Ludovico Pogliaghi, documenta la storia del Santuario attraverso la bellezza di sculture romaniche, miniature di codici preziosi, paliotti d'età sforzesca, dipinti dal XV al XVIII secolo e una sezione di arte sacra contemporanea.

A Vercelli il *Museo del Tesoro del Duomo* conserva, in sale affrescate nel primo Cinquecento, opere d'arte che abbracciano quasi duemila anni di storia: tra le opere medievali esposte i reliquiari ne fanno una collezione tra le più ampie e ricche dell'Italia settentrionale, legata al pellegrinaggio lungo la via Francigena. Degni di particolare menzione sono i codici medievali conservati nell'attigua Biblioteca Capitolare: tra essi il *Codex Vercellensis Evangeliorum*, prima traduzione dei Vangeli dal greco al latino, risalente alla metà del IV secolo e il prezioso *Vercelli Book*, opera della fine del X secolo, contenente omelie in antica lingua anglosassone.

A Piacenza *Kronos-Museo della Cattedrale*, inaugurato nel 2015, espone il *Codice 65*, antico e significativo testo liturgico noto anche come *Libro del Maestro* (sec. XII), raffinate argenterie sacre e preziosi paramenti liturgici appartenuti ai vescovi della diocesi, sculture lignee sei-settecentesche e dipinti provenienti dalla Cattedrale, tra

i quali il trittico trecentesco con *Storie della vita di Gesù* del modenese Serafino de' Serafini e la *Morte di San Francesco Saverio* di Robert De Longe (1685-1686).

A Cortona (AR) il *Museo diocesano* è ospitato nel palazzo prospiciente la Cattedrale, sede dal 1495 della Confraternita del Buon Gesù, oggetto nel tempo di successivi rimaneggiamenti. Le opere d'arte esposte s'intrecciano con le vicende storico-religiose del territorio cortonese, costruendo un percorso che ne recupera la memoria artistica, storica e di fede: risaltano le grandiose opere di Beato Angelico, quali la celebre *Annunciazione*, Pietro Lorenzetti, Luca Signorelli, Giuseppe Maria Crespi e i cartoni della *via Crucis* di Gino Severini.

A Fabriano (AN) il *Museo diocesano*, inaugurato nel 2015, esprime un itinerario che dai secoli X-XI giunge al 1785, esponendo, in particolare, dipinti tre-quattrocenteschi, suppellettili sacre e tessuti liturgici esito di artefici locali e non.

A Molfetta (BA) il *Museo diocesano* è allestito negli ambienti dell'attuale Seminario Vescovile già Collegio dei Gesuiti, edificato a partire dal 1610. Il percorso espositivo include, in particolare, una pregevole raccolta di seicenteschi reliquiari a busto in legno dipinto e la Pinacoteca con opere databili tra XVI e XVIII secolo, a firma di grandi artisti quali Marco Cardisico, Francesco Cozza, Bernardo Cavallino e Corrado Giaquinto.

A Salerno il *Museo diocesano "San Matteo"* è allestito nel palazzo sede fino al 1980 del Seminario arcivescovile, edificato nel Cinquecento e rimaneggiato in età neoclassica. Le collezioni d'arte esposte, databili dal Medioevo al Seicento, si segnalano in particolare per il *Ciclo eburneo salernitano*, la più importante collezione al mondo di avori intagliati risalenti all'epoca medievale, raffiguranti *Scene dal Vecchio e dal Nuovo Testamento*.

A Rossano (CS) il *Museo diocesano e del Codex*, fondato nel 1952, ha inaugurato nel 2016 il nuovo percorso museale il cui fulcro è il *Codex Purpureus Rossanensis*, evangeliaro greco miniato risalente al VI secolo, che raccoglie in 188 fogli di finissima pergamena purpurea i Vangeli di Matteo e Marco ed è arricchito da 15 splendide miniature: il 9 Ottobre 2015 è stato riconosciuto Patrimonio dell'Umanità e inserito nelle liste Unesco.

A Reggio Calabria il *Museo diocesano "Mons. Aurelio Sorrentino"*, inaugurato nel 2010, è sito al pianterreno dell'ala tardo-settecentesca del Palazzo arcivescovile adiacente alla Cattedrale. Tra le opere più significative esposte sono: il quattrocentesco *Bacolo pastorale* di mons. Antonio de Ricci, in argento e smalti (scuola napoletana); un *Crocifisso* in avorio (seguace di Alessandro Algardi, sec. XVIII); la *Resurrezione di Lazzaro* attribuita al pittore napoletano Francesco De Mura (terzo decennio sec. XVIII) e l'*Ostensorio raggiato* in oro disegnato da Francesco Jerace nel 1928.

Lucia Lojacono

Consiglio Direttivo Amei

La Casa Museo del Beato Giuseppe Puglisi

La *Casa Museo del Beato Giuseppe Puglisi* ha sede in Piazzale Anita Garibaldi n. 5 a Palermo, nel quartiere Brancaccio. La funzione originaria dell'appartamento era quello di civile abitazione della famiglia Puglisi. In questo appartamento Padre Pino Puglisi visse dal 1969 al 1982 con entrambi i genitori, per ritornarci nel 1986. Dal 1987 al 1992 rimase ad abitare la casa soltanto col padre, a causa della perdita della madre; nel 1992 egli perse il padre e qui visse da solo sino al giorno del suo martirio.

La casa, tappa fondamentale di un percorso di conoscenza del Beato, custodisce al suo interno libri, mobili, oggetti, indumenti e paramenti liturgici a lui appartenuti ed ai suoi genitori. La Casa del Beato rappresenta il coronamento dell'impegno ultraventennale del Centro di Accoglienza Padre Nostro, fondato dallo stesso Padre Puglisi, per trasformare Piazzale Anita Garibaldi da "posteggio per automobili" a luogo-simbolo dei valori universali incarnati dal Beato.

Le opere presenti in Piazza Anita Garibaldi, una statua lignea raffigurante Padre Puglisi, un medaglione in bronzo posto nel luogo in cui venne ritrovato il suo corpo il giorno della sua morte, e la Casa Museo, vanno intesi come strumenti che, nella loro forma artistica, narrano, diffondono e testimoniano la vita e l'azione pastorale, culturale e sociale di un martire. Questi passi compiuti hanno condotto il 25 maggio del 2014, nel primo anniversario della sua beatificazione, ad inaugurare l'appartamento nel quale egli visse. La Casa Museo nasce infatti con la finalità di restituire alla cittadinanza un luogo di testimonianza della fede, di memoria viva e vitale, all'interno del quale Padre Puglisi possa continuare a parlare alle persone. Il recupero di questo spazio ha rappresentato per il Centro di Accoglienza Padre Nostro un modo per coniugare evangelizzazione

.....		
TAPPE		
.....		
Data	Museo	Città
27/3 - 9/4	Museo San Fedele. Itinerari di arte e fede	Milano
10/4 - 23/4	Museo diocesano "Adriano Bernareggi"	Bergamo
24/4 - 7/5	Collezione Paolo VI	Concesio (Brescia)
8/5 - 17/5	Museo Baroffio e del Santuario del Sacro Monte	Varese
18 /5 - 25/5	Museo del Tesoro del Duomo	Vercelli
26/5 - 8/6	"Kronos" - Museo della Cattedrale	Piacenza
9/6 - 22/6	Museo diocesano del Capitolò	Cortona (Arezzo)
23/6 - 9/7	Museo diocesano	Fabriano (Ancona)
10/7 - 26/7	Museo diocesano	Molfetta (Bari)
27/7 - 10/8	Museo diocesano "San Matteo"	Salerno
11/8 - 26/8	Museo diocesano e del Codex	Rossano (Cosenza)
27/8 - 12/9	Museo diocesano "Mons. Aurelio Sorrentino"	Reggio Calabria
13/9	Casa Museo del Beato Giuseppe Puglisi	Palermo

e promozione umana, attuando una delle indicazioni del Concilio Vaticano Secondo (1962-1965), che dedica la *Gaudium et Spes* al rapporto tra evangelizzazione e mondo contemporaneo, chiedendo che alla parola seguano i segni e i gesti concreti. Come è noto, il Centro di Accoglienza Padre Nostro pone in essere, da oltre 20 anni, nel quartiere Brancaccio di Palermo, la grande e difficile opera di promozione umana e sociale avviata dal suo fondatore, Padre Pino Puglisi, prete di periferia, ucciso per mano mafiosa il 15 Settembre del 1993, dinanzi alla propria abitazione e divenuto Beato il 25 Maggio del 2013.

Numerose sono le attività che il Centro promuove per accompagnare singoli, scolaresche, gruppi, pellegrini, religiosi e laici, dinanzi alla porta di ingresso della Casa Museo: accoglienza; incontri finalizzati alla formazione permanente alla cittadinanza attiva e democratica; attività di studio, comunicazione, mostre ed esposizioni; attività di promozione della funzione educativa del museo.

La visita della Casa Museo è dunque un'efficace, utile e valido strumento didattico ed educativo, ai fini dell'apprendimento e della conoscenza, oltre che dello sviluppo della cultura e della tutela del patrimonio storico della nostra Nazione: la Casa Museo del Beato Giuseppe Puglisi in data 18.05.2015 è stata riconosciuta "Bene di interesse antropologico e storico" da parte dell'Assessorato Regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana - Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità siciliana - Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo.

Maurizio Artale

Presidente del Centro di Accoglienza Padre Nostro

RINASCERE DAL DOLORE

Da Amei un’opera di Claudio Parmiggiani per la Casa Museo Puglisi di Palermo

Milano

27 marzo 2017

Palermo

13 settembre 2017

ASSOCIAZIONE MUSEI ECCLESIASTICI ITALIANI



Associazione Musei Ecclesiastici Italiani c/o Museo Diocesano Tridentino Piazza Duomo 18 38122 Trento

www.amei.biz info@amei.info



Con il patrocinio di:

fondazione cariplo



